

## COMUNICATO STAMPA DICEMBRE 2007

### A RISCHIO LA BENEFICENZA DELLA FONDAZIONE CRC

Il tema lo propone il Senatore Menardi con una interrogazione parlamentare.

In questi giorni la Fondazione CRC ci ha trasmesso copia del Piano Programmatico Pluriennale 2008-2010.

Tale Piano prevede i settori di intervento della Fondazione stessa (arte, anziani, sport, ecc.).

Queste attività vengono finanziate con la gestione del patrimonio che produce una cospicua redditività.

Fra i tanti investimenti la Fondazione ha ritenuto "strategico" la partecipazione in UBI BANCA.

La Fondazione CRC eroga, quindi, secondo gli scopi previsti dal proprio Statuto, le provvidenze che gli derivano dalla redditività delle quote azionarie e degli investimenti del proprio capitale, fra cui appunto la partecipazione in UBI.

Il Testo unico bancario prevede che le Fondazioni bancarie non possano detenere quote di partecipazione in istituti di credito superiori allo 0,5 per cento del capitale azionario dell'Istituto di credito conferito. Attraverso le varie fusioni bancarie la Fondazione CRC si ritrova con una partecipazione nella UBI superiore a detto limite e pari al 2,2 per cento.

Poiché il Testo unico bancario definisce anche i tempi per il rientro nei limiti sopra indicati che, presumibilmente, verrebbero a scadere nella prossima primavera, si pone già fin d'ora il problema che l'eventuale disattesa della norma potrebbe mettere a rischio gli interventi della Fondazione CRC sul territorio. Infatti verrebbero sterilizzati i redditi necessari per finanziare l'attività della Fondazione.

In questo caso, non solo i rappresentanti della Fondazione nei vari consigli di governance di UBI non avrebbero più titolo per rimanervi, ma si metterebbe in forse la possibilità per Fondazione CRC di continuare la sua attività.